

Per un Movimento Nazionalpopolare



*L'aguiła vola in alto,
Con lo sguardo penetrante
Scruta spazi cristallini
Ed orizzonti infiniti*

Per un Movimento Nazionalpopolare che possa essere, come è nel programma e come vogliamo che sia e per evitare gli errori visti nel passato in tutti i movimenti da cui proveniamo, dal vecchio M.S.I. sino alle botteghe politiche di Rauti, di Romagnoli, di Tilgher, di Fiore e della signora Scicolone, è necessario che, nella nuova formazione politica, non vi siano alcune cose e che ce ne siano invece altre.

Non ci devono essere:

- I piccoli "duchetti" d'accatto che privilegiano il proprio interesse e le proprie ambizioni personali, residuati forse di non risolti complessi d'inferiorità, perché non siamo una struttura di assistenza psichiatrica e soprattutto perché siamo e vogliamo essere, una struttura politica efficiente ed efficace.

- I maestri di pensiero e di comportamento, quelli che sanno sempre tutto su come si deve essere "fascisti", su cosa è ortodosso e su cosa è ereti

co, e che basano tutto sulla loro personale interpretazione dei valori e degli ideali.

- I super strateghi, quelli che vedono lontano ed inciampano vicino, quelli che costruiscono castelli in aria su ipotetici percorsi politici e sono disposti a Machiavellici compromessi che, anche se proposti in buona fede, finiscono per allontanarci tanto dal nostro sentiero da farci arrivare a situazioni politiche ed ideali che ci sono straniere.

- I violenti per partito preso che vedono la politica come un rifugio per legittimare la loro aggressività, la loro asocialità ed il loro latente teppismo e non sanno considerare come certi comportamenti siano tatticamente controproducenti, ideologicamente lontani dai nostri schemi ed estranei alla nostra concezione etica della politica.

- Gli opportunisti che speculano su ogni situazione e sulla

buona fede dei camerati per trarre vantaggi personali da eventuali cariche elettive, sotto la nostra bandiera, nelle istituzioni.

- I mitomani e gli esibizionisti che delimitano la loro appartenenza ai nostri valori ed ai nostri ideali alle forme esteriori del saluto romano e della camicia nera senza essere coscienti che questi gesti esteriori non sono di per se necessari e determinanti ed hanno un significato vero solo ed unicamente se sono l'espressione visibile e concreta di un sentire, di un pensare e di un agire che nascono dall'interno dell'individuo, nella sua coscienza di uomo e di militante della causa.

- Gli imbecilli e non per una forma di razzismo verso chi è meno dotato intellettualmente, ma perché la stupidità non è materiale da costruzione politica.

Per questo dovremo avere e mantenere la volontà di **selezionare e filtrare** eliminando mitomani, maniaci, arrivisti, randagi, esclusi da altre formazioni, presuntuosi, egoisti, teppisti, asociali, prepotenti e imbecilli.

Ci devono invece essere:

- Il cameratismo vero, quello che nasce dall'autodisciplina e si esprime nella **impersonalità**

attiva che è dedizione alla causa, lealtà assoluta verso i camerati, ricerca dei risultati al di fuori della gratificazione della propria persona, ma come fine a se stesso, quel cameratismo che ci fa considerare **soldati dell'ideale** anziché membri di una associazione.

- Ferma ed inattaccabile volontà di dedicare tempo, energie e passione alla difesa della causa ed alla realizzazione degli obiettivi politici che ci porremo.

- Umiltà, disciplina e rispetto per le gerarchie del movimento che ci saremo liberamente elette.

- Piena coscienza e conoscenza degli ideali, dei valori, degli scopi e degli obiettivi che dovranno essere la bussola del nostro comportamento politico.

- Capacità di comunicare con l'interno e con l'esterno del nostro Movimento proponendo non solamente valori ed ideali, ma anche e soprattutto, soluzioni pratiche ed attuabili per risolvere i problemi della quotidianità e della prospettiva della società reale. Per questo dovremo porre una particolare attenzione ad una **scuola politica di partito**, soprattutto per i giovani, alla costituzione di strumenti informatici (radio, TV, giornali) che possano raggiungere una platea di ascoltatori la più larga possibile, a forme di incontro (campi, vacanze, seminari, manifestazioni sportive, musicali e cultu-

rali, ecc.).

Sarà necessario che vi siano, attive e costantemente al lavoro, **commissioni che studino**, con l'ausilio di esperti nei vari settori, le problematiche sociali, politiche, economiche e culturali del Paese per proporre le soluzioni realistiche che rientrano negli schemi dei nostri ideali e del nostro modello di società.

Di primaria importanza sarà poi la diffusione di un **giornale a livello nazionale** che parli in modo univoco e che raggiunga tutti i camerati in tutto il Paese ed al quale collaborino rappresentanti di tutte le realtà politiche Nazionalpopolari sparse sul territorio Nazionale.

Sarà altresì importante organizzare ed usare massivamente **una rete di collegamento informatico** tramite internet tra la direzione e le realtà periferiche e per queste ultime tra di loro in modo che, in tempo reale, tutte le notizie, tutte le decisioni, tutte le proposte e tutte le idee siano patrimonio comune e comune occasione di scambio, di analisi e di giudizio.

Dovremo, il più possibile realizzare l'immagine di un fascio in cui la compattezza, la forza e l'essenza stessa del significato dei valori del nostro Movimento derivino dall'unione delle sue componenti, simili alle verghe legate tra di loro a formare ed a creare delle sinergie la cui risultante sarà anche più forte della

sommatoria delle singole unità!

Se riusciremo a creare una simile organizzazione la strada potrà essere difficile e lunga, ma avremo gli strumenti per percorrerla con successo abbattendo ogni difficoltà.

E' necessario impostare:

- Un'azione che si stacchi da generiche dichiarazioni d'intenti e scenda praticamente e concretamente nell'arena politica con azioni, proposte, dimostrazioni, denunce (anche alla magistratura) e quant'altro possa servire a tradurre in azione politica i principi enunciati nel nostro progetto politico.

- Una struttura organizzativa che possa progettare e supportare tali iniziative ed al cui vertice sia eletto un responsabile che risponderà alla Direzione Nazionale.

Tutto ciò deve nascere da un Congresso Nazionale che sancisca gerarchie e regolamenti e che nomini le commissioni per studiare le varie problematiche politiche e sociali ed il nostro posizionamento rispetto ad essi.

Siamo attivi oramai da parecchi anni.

Se entro i prossimi due anni non saremo in grado di dare una risposta concreta a queste esigenze, dovremo constatare il nostro fallimento e ritirarci ad una funzione di semplice testimonianza..!!

In alto i cuori..

Alessandro Mezzano